

# PROGETTO URBANO FLAMINIO - FORO ITALICO

## obiettivi e strategie (Del. C.C. n.249 del 06/10/2005)

AL.2 - Allegati - Nuovo PRG adottato

# AL.2.5 - Ambito di Programmazione Strategica Flaminio - Fori - Eur - Obiettivi

Stralcio della tavola I7.2

### Programma d'Ambito

- Ambiti di valorizzazione**
- A1** Spazi aperti di valore ambientale
- A2** Tessuti, edifici e spazi aperti
- A3** Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali

### Ambiti di intervento di interesse pubblico

- A4** Ambiti di attenzione per la definizione di programmi e progetti urbani
- A5** Riqualificazione paesaggistica ed ambientale
- A6** Riqualificazione di spazi aperti
- A7** Ridefinizione architettonica di spazi aperti
- A8** Riqualificazione di margini prevalentemente naturali
- A9** Riqualificazione di margini prevalentemente artificiali

### Principali connessioni ambientali

- A10** Spazi da progettare come "piazze"
- A11** Accessi da riqualificare
- A12** Visuali da preservare, ripristinare e/o da valorizzare
- A13** Tracciati principali di collegamento
- A14** Percorsi pedonali di connessione
- A15** Piste ciclabili esistenti da riqualificare
- A16** Piste ciclabili di progetto
- A17** Sovrappasso pedonale di progetto
- A18** Sottopasso pedonale di progetto
- A19** Spazi da funzionalizzare con aree di sosta e parcheggi

### Trasformazioni in atto ed in progetto

- A20** Programmi complessi
- A21** Progetti urbani, nuovi progetti e progetti di recupero
- A22** Progetti per il sistema della mobilità
- A23** Programma degli interventi per Roma Capitale

### Sistema della mobilità

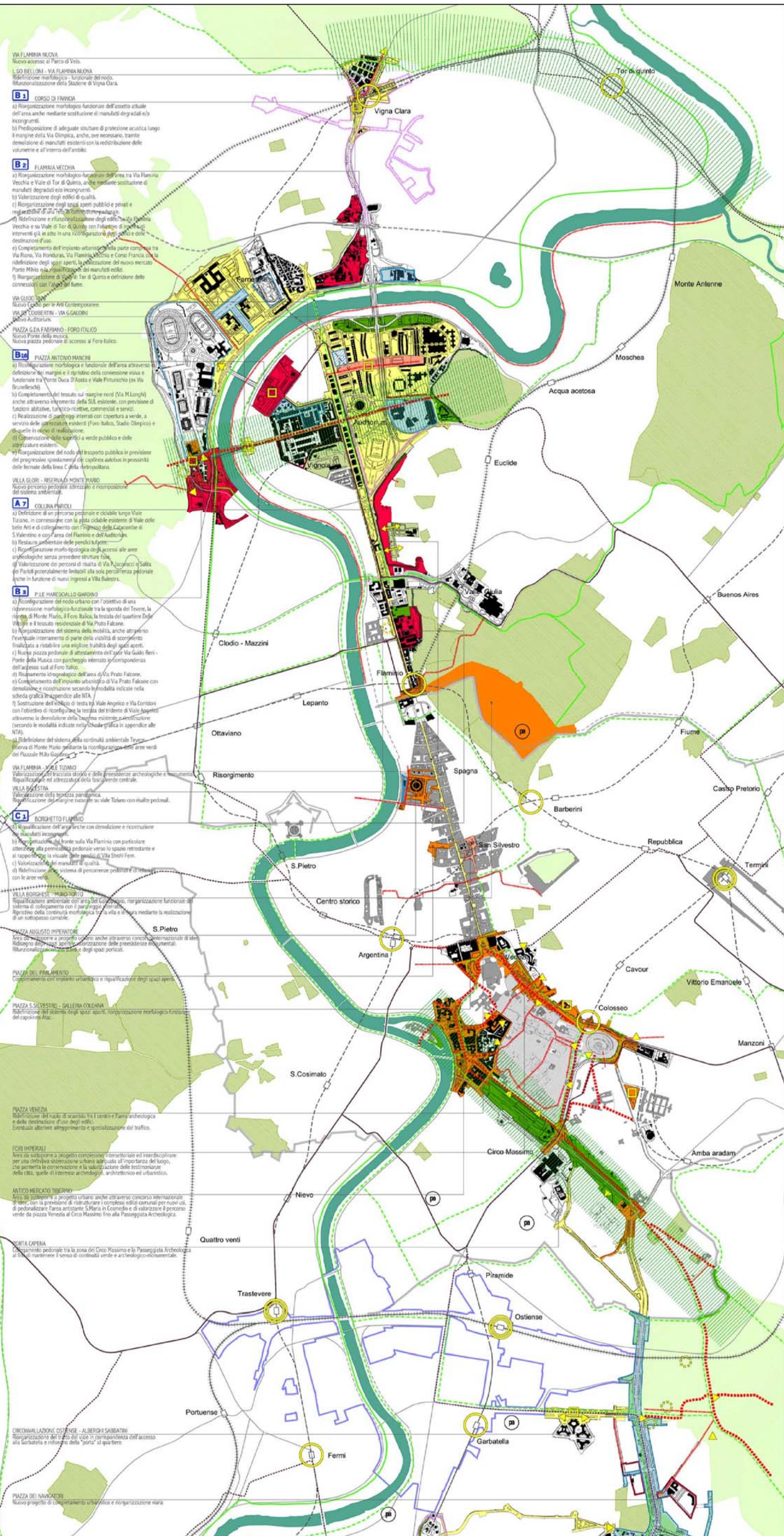
- A24** Linee metropolitane
- A25** Linee metropolitane interrate
- A26** Linee ferroviarie
- A27** Linee ferroviarie interrate
- A28** Corridoi per il trasporto collettivo esistenti
- A29** Corridoi per il trasporto collettivo di nuova costruzione
- A30** Nodi di scambio - stazioni linee nazionali
- A31** Nodi di scambio di livello urbano
- A32** Viabilità primaria autostradale
- A33** Viabilità primaria urbana
- A34** Viabilità principale e secondaria
- A35** Parcheggi

### Centralità

- A36** Centralità urbane e metropolitane
- A37** Centralità locali

### Ambito di programmazione strategica

- A38** Ambito di programmazione strategica



#### Corso Francia

A nord della città, l'ambito strategico si aggancia al Parco dell'Inviolatella, all'interno del Parco Archeologico di Veio, là dove le strade consolari Cassia e Flaminia si ricongiungono per confluire in Corso Francia.

Questo primo nodo è particolarmente significativo: qui si prevedono una fermata della nuova linea C della metropolitana, la rifunzionalizzazione del tratto di anello ferroviario che lo attraversa, l'apertura della stazione di Vigna Clara, il collegamento ciclabile fra il Parco di Veio e la pista ciclabile sull'argine del Tevere.

Un secondo elemento decisivo è il recupero dei tessuti residenziali a ovest di Corso Francia, a cavallo della via Flaminia Vecchia in prossimità di piazzale di Ponte Milvio.

#### Flaminio e Foro Italico

Esteso da piazzale di Ponte Milvio a Porta del Popolo, questo tratto ha visto il prevalere, nell'ultimo secolo, di un carattere sportivo-culturale. Dopo il stadio Flaminio, poi sull'altra riva del Tevere il Foro Italico, dove accanto agli impianti sportivi viene realizzato anche un Auditorium, quindi le attrezzature per le Olimpiadi del 1960 (Palazzetto dello Sport) e infine i nuovi interventi dell'Auditorium e del Museo dell'Architettura.

La riqualificazione funzionale dell'area del Flaminio inizia con la rifunzionalizzazione del doppio asse via Flaminia-viale Tiziano e degli spazi compresi fra l'Auditorium e il Villaggio Olimpico, per poi investire l'intera area del Foro Italico al di là del Tevere. Il Foro Italico nasce come zona sportiva esterna alla città. Col tempo, l'uso delle attrezzature sportive si è dilatato verso forme di spettacoli di massa di vario tipo, con un afflusso continuo e sempre maggiore di persone, in conflitto con l'originario impianto urbanistico, che prevedeva un più controllato numero di utenti. Questa trasformazione ha determinato una serie di problemi funzionali (accesso, sosta e sicurezza, che coinvolgono anche l'area del Flaminio), ambientali (alterazione del rapporto fra il Tevere, il complesso sportivo e la collina di Monte Mario), architettonici (ommissione degli edifici), di manutenzione degli spazi collettivi (degrado di mosaici, sculture, marmi, verde).

I problemi da affrontare nell'area del Foro Italico, dettagliate più specificatamente nel Progetto Urbano Flaminio - Foro Italico sono di ordine generale e specifico.

Per i problemi generali, bisogna da un lato potenziare strutture alternative nella città in grado di accogliere grandi eventi di massa, dall'altro riconsiderare il tipo di manifestazioni da ospitare nell'area del Foro Italico, che dovranno avere carattere più qualificato, riportando il numero delle persone che usano le attrezzature sportive a dati più controllabili. La presenza dell'Università dello sport (Iuav) nell'area potrebbe essere il motore di questo diverso uso sportivo e culturale.

Per i problemi specifici, due sono i nodi principali da affrontare: gli accessi che definiscono il collegamento del Foro Italico con la città: a nord ristrutturando l'area di piazzale di Ponte Milvio; a est, oltre il ponte Duca d'Aosta, riconfigurando piazza Mancini a sud riprogettando il nodo di piazza Maresciallo Giardino e creando il collegamento con il Museo dell'Architettura e l'Auditorium sull'altra sponda del Tevere; i parcheggi, che possono trovare spazio sia nell'ambito della ristrutturazione degli accessi, sia a monte del complesso sportivo, con una soluzione da studiare in dettaglio per rispettare l'ambiente.

#### Via del Corso / Area Archeologica

Il tratto compreso fra Porta del Popolo e la meta oltre le Terme di Caracalla ha come impianto centrale il nodo di piazza Venezia, da ridefinire nel ruolo di scambio fra il centro e l'area archeologica dei Fori Imperiali da un lato, l'area dell'Antico Mercato Tiberino, ai piedi del Colle Capitolino, dall'altro.

Per l'area dei Fori Imperiali si indica la necessità di un definitivo progetto complessivo interdisciplinare fondato su quattro invarianti: mantenimento della via dei Fori Imperiali; campagna di scavi organica; recupero pedonale dei tratti esistenti di via Bonella e via Alessandrina; percorsi di attraversamento a livello archeologico. Interventi specifici riguardano singoli aspetti, già definiti nell'ambito di programmazione strategica Parco archeologico-monetario dei Fori-Appia Antica, mentre si prevede un deciso alleggerimento del traffico.

Per il bacino del Colosseo si prospettano i collegamenti con il Celio, con il complesso del tempio di Claudio e con il Ludus Magnus.

La complessità dell'area dell'Antico Mercato Tiberino suggerisce la formulazione di un bando di concorso internazionale di idee, tenendo conto del potenziale grado di trasformabilità dei complessi edifici comunali esistenti, della ricomposizione dell'assetto urbanistico e architettonico degli spazi, della pedonalizzazione di alcune aree e della limitazione del traffico veicolare di via del Tetro di Marcello.

Il nodo di Porta Capena assume, nella riconfigurazione complessiva di questo settore urbano, un'importanza strategica notevole: è il luogo di intersezione fra l'asse che collega il Colosseo e l'Arco di Costantino con Porta San Paolo e la fascia verde e storico-monetario che si sviluppa dal Tevere alla Porta San Sebastiano e che è caratterizzata dall'area archeologica del Circo Massimo e dalla Passeggiata Archeologica. La continuità di questa fascia viene assicurata da un collegamento pedonale (aereo o ipogeo).

L'area archeologica del Circo Massimo attestata su Porta Capena si aggancia, all'altra estremità, al Velabro e quindi all'Antico Mercato Tiberino. Fondamentale è dunque la riconfigurazione del nodo del Velabro e dell'adiacente Lungotevere. Particolare attenzione viene anche riposta nel rapporto organico con le strutture del complesso architettonico del Palatino.

Nell'area della Passeggiata Archeologica si prospetta la diminuzione del traffico carrabile, da riservarsi soprattutto al circuito di viale Baccelli, così da accentuare il carattere archeologico e storico-ambientale del contesto, che si estende dalle Terme di Caracalla alla Valle delle Camene e alle pendici del Celio fino a Villa Celimontana.

Conclude il percorso il nodo di piazzale Numi Pompilio, per il quale si propone, verificando la possibilità di un sottopasso dell'asse carrabile via Druso-viale delle Terme di Caracalla, la sistemazione a parco del sito verdegiante aperto verso la Porta San Sebastiano e l'Appia Antica, reinserendo nel contesto la platea su cui poggiano le Terme di Caracalla.